



PARROCCHIA
S.DIONIGI
IN SS. CLEMENTE E GUIDO

Settimanale

WWW.PARROCCHIASANDIONIGI.IT

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA S. DIONIGI IN SS. CLEMENTE E GUIDO DI MILANO -
STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

DOMENICA 31 OTTOBRE 2021 - ANNO III - N.8



SECONDA DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

Briciole di Vangelo



PAROLA AL PREVOSTO

La prima maniera che ha lo Spirito Santo di operare nella vita di una persona è allargargli i desideri. L'affermazione del commensale all'inizio del brano del vangelo di Luca di questa domenica è un chiaro indizio che si sta smuovendo qualcosa in lui: "Uno dei commensali, avendo udito ciò, gli disse: «Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio!»". Ma Gesù interviene subito per non lasciare che questo desiderio rimanga solo un generico proposito, ma diventi davvero il principio di una rivoluzione. E racconta una parabola mettendo in scena un banchetto a cui alcuni

sono invitati. È un chiaro riferimento all'opera di Dio che ha pensato la vita come un invito e il regno di Dio come una festa. Ma quelli che sembrano avere le carte a posto per entrare e sedere a mangiare, rifiutano con dei "validi" motivi. In realtà sono delle pietose scuse con cui si nascondono! Cari Parrocchiani, il Vangelo cita almeno due grandi filoni di scuse: quello delle cose (campi e buoi) e quello delle relazioni (moglie e famiglia). Ciascuno può ritrovarsi tranquillamente in uno di questi filoni di scuse se non addirittura in entrambi. Poi adesso si può anche aggiungere quello del cattivo esempio della Chiesa, dello scandalo

CONTINUA A PAG. 2

ORARIO SANTE MESSE

Sante Messe Feriali

Da lunedì al venerdì ore 7.30 (Cappella dell'oratorio), 8.30 e 18.00

Sante Messe del Sabato

Messa feriale ore 7.30 (Cappella dell'oratorio)

Messa festiva ore 18.00*

Sante Messe Domenicali

Ore 7.30, 8.30, 10.00*, 11.30, 18.00

(* trasmesse sul canale youtube dell'oratorio)

dei preti, della brutta testimonianza di quelli che vanno sempre alla Messa e così via, di quelli che si sentono "vicini" e sono di ostacolo con il loro modo di pensare e di percepire gli altri ad una buona e vera accoglienza dei "lontani". Insomma non c'è mai carestia nel regno delle scuse. Infatti tutto può diventare scusa per chi non vuole qualcosa. Allo stesso tempo non c'è scusa che tenga per chi in realtà vuole davvero qualcosa. C'è un adagio popolare che è pieno di saggezza, e che bisogna stare attenti a non fraintendere: "volere è potere". Ciò non significa che basta volere qualcosa per poterlo anche fare, ma che certamente non c'è nessuna potenzialità dietro al rifiuto di volere qualcosa. Ora, ciascuno di noi ha molto spesso vite complicate: impegni a cui mantener fede, bambini da andare a riprendere, comunità da seguire, scadenze di bollette, controlli, obblighi, incombenze, riunioni. Ma la verità è che Cristo non può essere ridotto a un impegno in mezzo agli altri. È la logica di chi vuole bene a qualcuno, infatti nell'amore e nel bene si diventa sempre molto creativi pur di non rovinare o sprecare il bene. Molte persone che si amano strappano una telefonata, un messaggio, qualche minuto insieme durante la giornata pur di incontrarsi, di vedersi, o magari solo di sentirsi o di dirsi "mi manchi". È così che dovrebbe essere la nostra vita spirituale: non un impegno da cui congedarsi ma una relazione in cui ingegnarsi. Quali scuse troviamo per rimandare l'impegno della nostra vita spirituale? Ma soprattutto quanto è davvero intenso il nostro desiderio di stare col Signore? Nulla, Signore, ci distraiga dal rispondere al tuo invito, oggi. Nulla ci tenga lontani da te: che la nostra vita diventi invito a partecipare alla festa di Nozze dell'Agnello verso tutti i fratelli che metterai sulla nostra strada.

Buon camminino!

***Il vostro Parroco,
don Giovanni***

Anniversari di matrimonio

Domenica 21 novembre ore 11.30, iscriversi al più presto in segreteria.

Cresime adulti

Iscrizione in segreteria dal 13 settembre al 17 dicembre. Si celebreranno il 12 marzo alle ore 18.00.

Catechesi online per adulti

**Giovedì 4 novembre 2021
ore 21.00 in chiesa o è
possibile**

**seguire l'incontro da casa
tramite il canale YouTube
dell'oratorio
"Beati i misericordiosi"**

**"La catechesi è
l'eco della parola di Dio
per trasmettere nella vita
la gioia del vangelo"**

Papa Francesco

Solennità di Ognissanti, la festa del cielo

Il giorno di Ognissanti è una solennità in cui la Chiesa celebra insieme la gloria e l'onore di tutti i Santi, che contemplan eternamente il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. A noi fedeli questa giornata insegna a guardare a coloro che già possiedono l'eredità della gloria eterna.

Da qualcuno è anche chiamata "Pasqua dell'autunno" l'importante solennità che festeggiamo oggi come membri attivi di una Chiesa che ancora una volta non guarda se stessa, ma guarda e aspira al cielo. La santità, infatti, è un cammino che tutti siamo chiamati a percorrere, sull'esempio di questi nostri fratelli maggiori che ci vengono proposti come modelli in quanto hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, verso il quale sono andati con fiducia portando i loro desideri, le loro debolezze e anche le loro sofferenze.

Il significato della solennità

La memoria liturgica dedica un giorno speciale [NG1] a tutti coloro che sono uniti a Cristo nella gloria e che non solo sono indicati come archetipi, ma anche invocati come protettori delle nostre azioni. I Santi sono i figli di Dio che hanno raggiunto la meta della salvezza e che vivono nell'eternità quella condizione di beatitudine ben espressa da Gesù nel discorso della montagna narrato nel Vangelo (Mt 5, 1-12). I Santi sono anche coloro che ci accompagnano nel percorso d'imitazione di Gesù, che ci conduce a essere pietra angolare nella costruzione.

La comunione dei Santi

Nella nostra Professione di fede affermiamo di credere nella Comunione dei Santi: con questa espressione intendiamo sia la vita e la contemplazione eterna di Dio che è il motivo e il fine di questa comunione, ma intendiamo anche la comunione con le "cose" sante. Se, infatti, i beni terreni, in quanto limitati, dividono gli uomini nello spazio e nel tempo, le grazie, i doni che Dio fa sono infiniti [NG2] e di essi possono partecipare tutti. Specialmente il dono dell'Eucaristia ci permette di vivere già ora l'anticipo di quella liturgia che il Signore celebra nel santuario celeste con tutti i Santi. La grandezza della redenzione, si misura dal frutto, cioè da coloro che sono stati redenti e sono maturati nella santità. Nei loro volti la Chiesa contempla la sua vocazione, la condizione di umanità trasfigurata in cammino verso il Regno.

Origini e storia della festa

Questa festa di speranza, che ci ricorda qual è l'obiettivo della nostra vita, ha radici antiche: nel IV secolo inizia a essere celebrata la commemorazione dei martiri, comuni a diverse Chiese. Le prime tracce di questa celebrazione sono state rinvenute ad Antiochia nella domenica successiva alla Pentecoste e di essa ci parla già San Giovanni Crisostomo. Tra l'VIII e il IX secolo la festa si comincia a diffondere anche in Europa, e a Roma specificamente nel IX: qui sarà Papa Gregorio III (731-741) a scegliere come data il Primo novembre per farla coincidere con la consacrazione di una cappella in San Pietro dedicata alle reliquie "dei Santi apostoli e di tutti i Santi martiri e confessori, e di tutti i giusti resi perfetti che riposano in pace in tutto il mondo".



Il giorno dei morti: ecco come pregare per i defunti

Il mese di novembre è tradizionalmente legato alla commemorazione dei defunti. Anche chi non è solito frequentarli durante il resto dell'anno, va al cimitero, prega con più intensità per i cari già passati all'altra vita, programma Messe in loro suffragio. Succede soprattutto il 2 novembre, non a caso nella dicitura popolare il "giorno dei morti". In realtà la Chiesa ricorda in ogni Eucaristia chi ci ha già preceduti nell'incontro con il Signore ma in questo periodo la loro memoria è più forte e sentita.

Perché si prega per i defunti?

Sembra un paradosso ma non lo è per niente. Si prega per i morti per celebrare la vita, perché li si crede vivi nel Signore, per accompagnarli nel cammino di avvicinamento a Lui. Con la preghiera infatti si aiutano le anime alle prese con un itinerario di purificazione. Parliamo del Purgatorio che il Compendio del Catechismo al numero 210 definisce «lo stato di quanti muoiono nell'amicizia di Dio, ma, benché sicuri della loro salvezza eterna, hanno ancora bisogno di purificazione, per entrare nella beatitudine celeste». E il numero successivo aggiunge: «In virtù della comunione dei santi, i fedeli ancora pellegrini sulla terra possono aiutare le anime del purgatorio offrendo per loro preghiere di suffragio, in particolare il Sacrificio eucaristico, ma anche elemosine, indulgenze e opere di penitenza». Tuttavia al di là di queste motivazioni teologiche alla base della commemorazioni dei defunti ci sono anche ragioni spirituali al limite dello psicologico. Pregare per i morti vuol dire infatti credere che esiste una vita oltre a questa, che incontreremo il Signore, che esiste un legame diretto tra la terra e il cielo. Ma è anche un modo per sentire più vicine le persone che abbiamo amato, per ringraziarle di esserci state, per imparare dal ricordo della loro esistenza quello che il Signore ha voluto insegnarci.

Il 2 novembre

Da sempre, pur con modi e sfumature diverse, tutti i popoli ricordano e pregano per i defunti. Nella Chiesa la loro commemorazione è presente sin dal IX secolo ma già circa duecento anni prima nei monasteri un giorno all'anno era specificamente dedicato a questa celebrazione. Quanto alla scelta del 2 novembre, la storia ci riporta all'anno 928.

Fu allora che l'abate benedettino Odilone invitò tutti i monaci dell'Ordine cluniacense a optare per quella data. Alla base il racconto che gli fece un confratello tornato dalla Terra Santa. A Odilone, da sempre molto attento alle anime del Purgatorio cui dedicava preghiere e sacrifici, il monaco raccontò che, a seguito di un naufragio sulle coste siciliane vi incontrò un eremita, che gli disse sentire spesso le voci sofferenti delle anime del Purgatorio e insieme le grida dei demoni che gridavano proprio contro di lui, l'abate Odilone. La tradizione della commemorazione dei defunti venne poi ufficialmente fatta propria dall'intera Chiesa di Roma nel 1311.

Le preghiere

Sono tanti naturalmente i religiosi e i mistici che hanno guardato ai defunti. Il servita padre David Maria Turoldo, in una sua preghiera-poesia chiede il dono di comprendere meglio, attraverso di loro, il mistero della vita.

*«Non ti chiediamo, Signore
di risuscitare i nostri morti,
ti chiediamo di capire la loro morte
e di credere che tu sei il Risorto:
questo ci basti per sapere
che, pure se morti, viviamo
e che non soggiaceremo
alla morte per sempre. Amen».*

Sant'Ambrogio mette al centro della sua invocazione il legame che unisce i vivi e i morti:

*«Signore Dio,
non possiamo sperare per gli altri
più di quanto si desidera per se stessi.
Per questo io ti supplico: non separarmi
dopo la morte
da coloro che ho così teneramente amato sulla
terra.
Fà o Signore, ti supplico
che là dove sono io gli altri si trovino con me,
affinché lassù possa rallegrarmi della loro
presenza,
dato che ne fui così presto privato sulla terra.
Ti imploro Dio sovrano,
affrettati ad accogliere
questi figli dilette nel seno della vita.
Al posto della loro vita terrena così breve,
concedi loro di possedere la felicità eterna».*

**MARTEDÌ 2 NOVEMBRE:
SANTE MESSE ORE 8.30 E 18.00**



Appartenenti a



PRESENTANO

CHE GALATTICO CONCERTO

Domenica 21 Novembre
2021

Ore 15.00

Parrocchia S. Dionigi in
Pratocentenaro

Presenta



*Ingresso consentito con green pass dai 12 anni in su.
Posti limitati, disponibili fino ad esaurimento.
Si consiglia di arrivare prima per agevolare
il controllo del green pass.*

Info: info.chegalatticoconcerto@gmail.com

Mercatino di Natale Parrocchiale



Sagrato della Chiesa

Largo San Dionigi in Pratocentenaro 1
Milano

Sabato 27 Novembre dalle **16.00** alle **19.30** e **Domenica 28 Novembre** dalle **8.30** alle **13.00** e dalle **17.00** alle **19.30**



Decorazioni natalizie
fatte a mano, panettoni e
pandori artigianali e tante
altre idee regalo...
Vi aspettiamo!

Calendario iniziazione cristiana

G iorni dei catechismi per l'anno 2021 /2022

- 2° ELEMENTARE 2014 I

Inizieranno il loro cammino a gennaio/febbraio

- 3° ELEMENTARE I

Mercoledì dalle ore 17.00 alle 18.00
NOVEMBRE: 6 ore 18.00 santa messa,**
riflessione per i genitori e attività
per bambini, segue cena - 17
DICEMBRE: 1- 15 - 22
GENNAIO: 19
FEBBRAIO: 2 - 16 - 26* ore 10.00 - 12.30
uscita per ragazzi e genitori
MARZO: 9 - 16 - 23 - 30
APRILE: 3 ore 10.00 santa messa,**
segue incontro per i genitori e
i ragazzi + pranzo - 6 - 27
MAGGIO: 11

- 4° ELEMENTARE I

Giovedì dalle ore 17.00 alle 18.00
NOVEMBRE: 11 - 18 - 25 - 28 ore**
10.00 santa messa, segue incontro per
i genitori e i ragazzi + pranzo
DICEMBRE: 2 - 16
GENNAIO: 13 - 27
FEBBRAIO: 10 - 12* ore 15.00 prime
confessioni - 24
MARZO: 10 - 17 - 24
APRILE: 2* ore 9.00 visita di
Sant'Ambrogio con ragazzi e famiglie -
7 - 14 - 28
MAGGIO: 5 - 7* al mattino confessioni
per i ragazzi - 12 -
14* I° turno Comunioni -
15 II° turno Comunioni - 19**

- 5° ELEMENTARE I

Lunedì dalle ore 17.00 alle 18.00

NOVEMBRE: 7 - 15 -29**

DICEMBRE: 13 - 20

GENNAIO: 10 - 24

FEBBRAIO: 7 - 12* ore 10.00 visita a
sant'Ambrogio per ragazzi e genitori
- 21

MARZO: 7 - 14 - 21 - 27 ore 16.00**
gioco per i ragazzi, riflessione

per i genitori e aperitivo

APRILE: 4 - 11

MAGGIO: 2 - 9

- GRUPPO PREADO

Come tutti gli anni gli incontri saranno i **venerdì**.
 Il primo incontro per la **seconda e terza media**
 sarà **venerdì 8 ottobre**, per la **prima media** da
venerdì 15 ottobre. Normalmente il calendario
 del mese sarà questo (tutte le eventuali variazioni
 saranno comunicate agli iscritti al gruppo PreAdo
 attraverso l'account iGrest):

- Primo venerdì INCONTRO ore 18.30 - 19.30
- Secondo venerdì CENA ore 18.30 - 20.00 con pizza*
- Terzo venerdì INCONTRO ore 18.30 - 19.30
- Quarto venerdì POMERIGGIO pranzo* fornito dal catering alle ore 13.45 / 14.00 gioco e compiti fino alle ore 16.00

*il pranzo e la cena potranno essere acquistati sull'app iGrest nella sezione MENSA

- GRUPPO ADO (1°-2° -3° superiore)

Lunedì dalle ore 18.30 alle ore 19.30

- GRUPPO 18-19ANNI

Lunedì cena e incontro alle ore 20.00

- GRUPPO GIOVANI:

Contattare Don Andrea o scrivere a
oratoriopratocentenaro@gmail.com

* Sabato

**Domenica

Domenica 24 Ottobre A.D. 2021

Prima Domenica dopo la Dedicazione

Giornata Missionaria Mondiale

Omelia nella Santa Messa di addio alla Parrocchia di San Dionigi in Santi Clemente e Guido in Pratocentenaro a Milano

At 8,26-39; Sal 65 (66); 1 Tm 2,1-5; Mc 16,14b-20

Sia lodato Gesù Cristo!

L'attenzione nella prima Domenica dopo la Dedicazione del Duomo è posta sul mandato missionario, in accordo con la Giornata Missionaria Mondiale: la Chiesa vive da un lato di un radicamento nel territorio, e da qui l'annuo ricordo della consacrazione della Cattedrale, e dall'altro lato di una spinta evangelizzatrice, e da qui l'apertura alla missione. È facile rintracciare questo tema nelle letture testé proclamate, nell'interno delle quali evidenzieremo tre caratteristiche, decisive affinché nella nostra vita possa trasparire Cristo.

1.1.

La prima caratteristica è la fede. Propriamente, la fede nel fatto che Gesù è risorto e dunque è vivo e presente in mezzo a noi. Nel brano di Marco che abbiamo letto Gesù appare agli Undici e li rimprovera. Attenzione: non perché lo hanno tradito, lo hanno abbandonato, eccetera. Li rimprovera perché «non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto» (Mc 16,14). Non si può essere discepoli se non si crede che Gesù è risorto. La fede non è un'ammirazione nei confronti di una brava persona vissuta duemila anni fa. Non è l'apprezzamento di un insegnamento etico. Non è il condividere un ideale. E anche questo, ma soprattutto è riconoscere che Gesù mi è accanto. Ed è accanto ad ogni uomo. L'evangelista Luca ha quella pagina stupenda dei discepoli di Emmaus! (Lc 24,13-35). Gesù non è chissà dove; Gesù ti cammina a fianco: magari sei tu che non lo riconosci, ma lui è con te. E condivide quello che tu vivi. Allo spezzare del pane, i due discepoli se ne accorgono. Ecco a cosa serve la

Messa! Ecco perché noi siamo qui adesso! Perché vogliamo vedere Gesù, vogliamo riconoscerlo nello spezzare del pane. E vedendolo adesso noi sapremo che è sempre con noi, anche quando siamo distratti o stanchi o abbattuti. Tutto nella liturgia, dalla tovaglia dell'altare alla scelta dei canti ai movimenti dei chierichetti al contegno del sacerdote all'attenzione dell'assemblea, tutto deve convergere a questo: vedere Gesù, riconoscerlo nello spezzare del pane. Se non vediamo Gesù, stiamo semplicemente facendo una pagliacciata. Allora, ha ragione chi a Messa non ci viene più. Noi abbiamo fede che Gesù è risorto e cammina al nostro fianco, perché lo riconosciamo nello spezzare del pane.

1.2.

La seconda caratteristica è la speranza. Non significa essere ottimisti. Significa condividere il desiderio di Dio, «il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4), come scrive Paolo a Timoteo. Dio fa di tutto per realizzare questo desiderio, fino a discendere dal cielo, diventare uomo e morire sulla croce. Dio è totalmente questo desiderio. Se siamo raggiunti dalla sua grazia, non possiamo non dividerlo. Il desiderio che tutti siano salvi! Me compreso. E poi: i miei figli, i miei genitori, mia moglie, mio marito, i miei fratelli, i miei amici, i miei compagni, i miei colleghi. Attenzione: non che siano delle brave persone, ma che siano salve! Che conoscano la verità! San Paolo non ha mai inteso che il proprio apostolato servisse affinché le persone diventassero brave. Il suo apostolato è servito e serve tuttora per annunciare il Vangelo,

ed a questo ha dedicato tutta la vita. Ai Corinzi scrive: «Mi sono fatto tutto per tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno» (1 Cor 9,22). La vita del discepolo, in ogni suo risvolto, perviene al proprio compimento quando diventa annuncio del Vangelo, testimonianza di Cristo perché, raggiunti dal suo amore per ogni creatura, lo condividiamo ed abbiamo la speranza che tutti possano salvarsi. Per questo amiamo ogni persona, anche i nostri nemici. La amiamo in Cristo, vogliamo il suo bene, desideriamo la sua salvezza. Per questo scopo, come Gesù, siamo disposti a tutto, a qualsiasi sacrificio. È la nostra ragione di vita. Noi speriamo che tutti gli uomini si salvino perché tutti sono amati da Dio e offriamo la vita perché questa speranza si compia.

I.3.

La terza caratteristica è la carità. Intendo qui riferirmi non ad una generica bontà d'animo. Nemmeno voglio considerare quel fare del bene che consiste nel fare ciò che piace a me, a chi dico io, come voglio io e quando pare a me. È utile anche questo: per esempio, posso fare del volontariato nel tal gruppo perché mi sento portato a quella cosa; va bene. Però, propriamente io vorrei considerare la carità in quanto disponibilità a fare quanto Dio mi suggerisce, al di là dei miei gusti, delle mie preferenze, delle mie inclinazioni, ed anche delle mie fatiche, dei miei limiti, dei miei blocchi. «Un angelo del Signore parlò a Filippo» (At 8,26) ed «egli si alzò e si mise in cammino» (At 8,27). Tutto è semplice per la disponibilità di Filippo, che di per sé non aveva in mente di mettersi in viaggio, che non conosceva l'etiope, ma che lo fa perché glielo dice il Signore. E la sua disponibilità gli consente di ascoltare lo Spirito Santo, di capire la situazione, di cogliere lo spunto, in modo che «partendo dal quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù» (At 8,35). Poi «lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada» (At 8,39). Ecco, Filippo è stato mandato a quella persona, l'ha amata a motivo di Cristo e le ha donato Cristo, rendendola piena di gioia. Questo è il modo normale di amare i fratelli. Poi possono nascere amicizie, matrimoni, ma il modo normale è questo: farsi vicini (farsi prossimi) per annunciare Gesù. Noi amiamo ogni

persona che il Signore pone sul nostro cammino, perché vogliamo che si scopra amata come noi sappiamo di essere, ed in questo trovi la propria gioia.

II.1.

Fratelli e sorelle, nella ripresa dei brani offerti dall'odierna liturgia potete anche scorgere quello che ho tentato di fare e di vivere in questi nove anni trascorsi in mezzo a voi. Non vi conoscevo, sono venuto qui perché mandato dal Vescovo, ho cercato di pormi accanto a ciascuna persona per annunciarle Cristo, convinto che solo in Cristo si può trovare il senso pieno e la gioia vera della vita. Qualcosa sarò riuscito a fare, molte altre volte sarà stato un fallimento, ma il Signore ha tante risorse. Ora «sparisco dalla vostra vista» (cf Lc 24,31) perché lo Spirito mi conduce altrove. Sulla parola del Signore Abramo e Mosè sono partiti, Pietro ha gettato le reti, Filippo si è messo in cammino. Ho preferito seguire l'esempio loro e non quello del recalcitrante Giona, che addirittura s'imbarca per scappare, per non finire anch'io come lui nel ventre del pesce... Soprattutto mi si è parato innanzi l'episodio in cui il centurione chiede a Gesù la guarigione del proprio servo e gli dice: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa» (Mt 8,8-9). Ho sempre ripetuto ai ragazzi che devono crescere, che devono diventare responsabili, affidabili, cioè mettere gli altri nelle condizioni di poter fare affidamento su di loro. E così anche il Signore (ed anche il Vescovo) deve poter fare affidamento su di me.

II.2.

In altre occasioni (per il ventesimo, per il venticinquesimo) ho già ringraziato le persone che hanno collaborato con me nei vari ambiti. Oggi, invece, vorrei ringraziare la comunità nel suo insieme. Qualche settimana fa ho telefonato a don Filippo per questioni curiali, e così, parlando, lui ha affermato che Prato ha qualcosa di speciale

che non si trova (per lo meno: non si trova spesso) nelle altre parrocchie. Non lo dico per piaggeria. Chi ha un dono, ha una responsabilità.

Qual è il dono? Secondo me, il fatto di essere una comunità, una comunità cristiana e di farlo percepire. Non mancano certo alcune fatiche, ma nell'insieme c'è un attaccamento ed un forte senso di appartenenza alla comunità parrocchiale. Tre esempi: primo esempio, l'essere legati ad altre realtà ecclesiali oltre a quella parrocchiale solitamente non è motivo di contrasto o di divisione ma di arricchimento e di confronto nel quadro di una stima autentica che non di rado è anche vera amicizia; secondo esempio, chi chiede e propone qualcosa spesso è anche pronto a rendersi disponibile ed a mettersi in gioco; terzo esempio, molti (magari non proprio tutti, ma molti sì) sono attenti alla qualità cristiana alta della proposta, educativa e non solo, e non riducono la parrocchia ad un centro aggregativo. Qual è la responsabilità? Non considerarsi arrivati, proseguire su questa linea e trasmettere tutto alle nuove generazioni. Io sono convinto che oggi più che mai sia necessario un accompagnamento personale alla fede, soprattutto per i più giovani. Sono anche convinto che qui molti ragazzi e molte ragazze stiano facendo dei bei cammini umani e cristiani. Li esorto a continuare, ad essere missionari nei confronti dei propri amici e a fidarsi del Signore fino in fondo, senza avere paura delle scelte impegnative e definitive, perché sono proprio quelle che ti "prendono", che ti fanno essere qualcosa, qualcuno, che ti fanno essere davvero te stesso. Alcuni troveranno nel Sacramento del Matrimonio questa risposta alla chiamata del Signore e questa realizzazione di sé. Altri sono certo che la troveranno nella Consacrazione Religiosa e nell'Ordinazione Sacerdotale: qualcuno è lì che intuisce, non intuisce, ha paura di intuire... Non abbiate paura! Spalancate le porte del vostro cuore a Cristo! Percorrete la strada che Egli vi indicherà! E troverete, insieme alle tribolazioni che non mancano mai nella vita, quella gioia piena, quel gusto profondo della vita, quel senso completo dell'esistenza che solo Lui può darvi!

Don Andrea Quartieri



GRAZIE DON ANDREA!





PARROCCHIA S. DIONIGI IN SS. CLEMENTE E GUIDO

WWW.PARROCCHIASANDIONIGI.IT

Sante Messe

Feriali: 7.30 (Cappella dell'Oratorio), 8.30, 18.00

Festive: 18.00 (della vigilia), 7.30, 8.30, 10.00, 11.30, 18.00

Confessioni

Sabato dalle 15.00 alle 18.00 e la domenica mattina.

Segreteria parrocchiale

Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1 - Milano

Tel. e Fax: 02 6423478

E-mail: segreteria@parrocchiasandionigi.it

Orari: da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30.

IBAN: IT08C0503401746000000024572

Battesimi: contattare la segreteria almeno un mese prima, seguirà incontro con il Parroco don Giovanni.

Date pubblicate sul settimanale.

Orari chiesa: da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Domenica dalle 7.00 alle 12.50 e 15.00 - 19.00.

Funerali: si invitano i parenti ad incontrare prima i sacerdoti attraverso la segreteria parrocchiale.

Sacerdoti

Don Giovanni Pauciullo Parroco 02 6423471
..... dongiannipauciullo@hotmail.com

Don Andrea Plumari Vicario parrocchiale 02 6430474
..... andrea.plumari@gmail.com

Don Piero Barberi Residente 02 6420010
..... piero.barberi@unicatt.it



ORATORIO

Centro San Paolo VI - Via E. De Martino, 2 - Milano

www.oratoriopratocentenaro.blogspot.com

Facebook: OratorioPratocentenaro

IBAN: IT54A0503401746000000024570

SEGRETERIA

In questo periodo la segreteria decide settimana per settimana quando aprire, vi avviseremo tramite i nostri canali.

Settimana prossima sarà aperta martedì 2 dalle ore 16:00 alle ore 18:00.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA T.N.T.-PRATOCENTENARIO

www.tntprato.it

Via E. De Martino, 2 - Milano

C.F. 97221730159;

P.IVA 07847970964;

IBAN: IT02H0521601616000000006000

Iscritta nel Registro CONI delle associazioni

Affiliata agli enti di promozione sportiva:

CSI, PGS

Segreteria: martedì dalle 18.30 alle 19.30

E-mail Segreteria: segreteria@tntprato.it



SCUOLA PARROCCHIALE
MARIA IMMACOLATA
PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

SCUOLA PARROCCHIALE MARIA IMMACOLATA

PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

www.scuolamariaimmacolata.org

Viale G. Suzzani, 64 - Milano

Tel: 02 6426025

P.IVA: 13224300155

IBAN: IT36F0503401746000000024575

C.F.: 80098770151

Segreteria: da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 10.00.

Martedì e mercoledì dalle 15.30 alle 16.15

E-mail: segreteria@scuolamariaimmacolata.org

Seguici sulla pagina Facebook, Instagram e YouTube della scuola.

PASTORALE FAMILIARE: responsabile Don Giovanni

Gruppo famiglie: equipe formata da Andrea, Sara, Lorenzo e Marta

Corso nubendi: referente Andrea Paci

Formazione genitori del percorso

di iniziazione cristiana e post cresima: referente Don Andrea

CORI PARROCCHIALI

Coro polifonico: Responsabile Patrizia Rossi, rossi-patty@libero.it

Coro Giovani: Responsabile Laura Magni, eticuik@gmail.com

Coretto: Responsabile Laura Cargnel, laurageca@virgilio.it

GRUPPO CHIERICHETTI

Per informazioni: Don Giovanni e Don Andrea

CARITAS PARROCCHIALE

CENTRO DI ASCOLTO

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Aperto: mercoledì dalle 10.00 alle 12.30;

Sportello lavoro: tutti i venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Tel: 02 66102260 / 3518225600



SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI

www.sanvincenzomilano.it

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Sportello: su appuntamento.

Guardaroba: lunedì alle 16.00 alle 18.00,
martedì e mercoledì dalle 10.00 alle 12.00.

Tel: 3319474965 (lasciare messaggio in segreteria)

E-mail: sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it

ACLI PRATOCENTENARIO

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Tel: 026431400

E-mail: pratocentenaro@aclimilano.it

www.cafaclimilano.it

Aperture: Da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Aperture pomeridiane: lunedì 14.00 - 16.00,

mercoledì 14.00 - 18.00 e venerdì 14.00 - 16.00.

Gestione lavoro domestico: martedì 9.00/13.00 - 14.00/15.00
(appuntamenti allo 02 25544777)

Servizi di Patronato (svolge servizio ANF): mercoledì 9.30/12.30,
lunedì e giovedì 16.00/18.00.

Tel: 02 89059299

E-mail: milanoguarda@cafaclimilano.it

